

GRANDE E SANTO MERCOLEDÌ

Al Vespro

Le Ore e tutto il resto come ieri. Al Vespro si cantano le idiòmela delle lodi e gli apòstica dal Mattutino del Grande Mercoledì.

In te, Figlio della Vergine.

La meretrice mescolò alle lacrime.

Mentre la peccatrice offriva.

Oh, la scelleratezza di Giuda!

La peccatrice correva ad acquistare.

La donna immersa nel peccato.

Oggi Cristo viene nella casa del fariseo.

La meretrice, o Sovrano, stendeva.

Si avvicinò una donna.

Degna di essere ignorata.

Gloria. E ora. La donna caduta in molti peccati.

Ingresso col vangelo. Luce gioiosa e le letture.

Prokìmenon. Tono 4.

Lodate il Dio del cielo, perché in eterno è la sua misericordia.

Stico. Lodate il Dio degli dèi, perché in eterno è la sua misericordia.

Lettura del libro dell'Esodo (2, 11-23).

Accadde dopo molto tempo che Mosè, divenuto adulto, uscì per andare dai suoi fratelli, i figli di Israele. Osservò la loro fatica e vide un uomo egiziano che batteva uno dei suoi fratelli ebrei, figli di

Israele. Si guardò intorno di qua e di là e vide che non c'era nessuno: allora uccise l'egiziano e lo nascose nella sabbia. Uscito anche il giorno dopo, vide due uomini ebrei che litigavano fra loro e disse a colui che faceva torto all'altro: Perché batti il tuo prossimo? E quello: Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Vuoi forse uccidermi come hai ucciso ieri l'egiziano? Mosè ebbe paura e disse: Dunque questo fatto è diventato così noto? Il faraone poi seppe la cosa e cercava Mosè per ucciderlo. Mosè allora si nascose dalla vista del faraone e andò ad abitare nella terra di Madian. Giunto nella terra di Madian, si sedette presso il pozzo. Il sacerdote di Madian aveva sette figlie che pascolavano le pecore del loro padre Iothor. Arrivate lì, attingevano per riempire gli abbeveratoi e dar da bere alle pecore del loro padre Iothor. Ma arrivarono i pastori e le cacciarono. Mosè allora alzatosi le liberò, attinse per loro e abbeverò le loro pecore. Esse se ne andarono poi dal loro padre Raguel che disse loro: Come mai siete tornate così presto oggi? Ed esse dissero: Un uomo egiziano ci ha liberate dai pastori, ha attinto per noi e ha dato da bere alle nostre pecore. Ed egli disse alle sue figlie: E dov'è? Perché avete lasciato lì quell'uomo? Chiamatelo dunque a mangiare il pane. E Mosè abitò presso quell'uomo ed egli diede Seffora sua figlia in moglie a Mosè. La donna concepì e partorì un figlio che Mosè chiamò Ghersam, dicendo: Io soggiorno in terra straniera.

Prokìmenon. Tono 4.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

Stico. Ti loderò, Signore, con tutto il mio cuore e davanti agli angeli salmeggerò a te perché hai ascoltato le parole della mia bocca.

Letture del libro di Giobbe (2, 1-10).

Accadde un giorno che gli angeli di Dio si presentarono al Signore e il diavolo venne in mezzo a loro per presentarsi davanti al Signore. Il Signore disse al diavolo: Da dove vieni? Allora disse il diavolo davanti al Signore: Ho percorso la terra sotto il cielo, ho attraversato tutto l'universo e ora sono qui. Disse il Signore al diavolo: Hai dunque fatto attenzione al mio servo Giobbe, come non ci sia in terra un uomo come lui, innocente, irreprensibile, verace, pio, alieno da qualsiasi azione cattiva? Eccolo ancora nella sua innocenza. Ma tu mi hai chiesto di fargli perdere invano tutti i suoi averi. Il diavolo allora prese la parola e disse al Signore: Pelle per pelle! Tutto ciò che ha l'uomo lo dà per salvarsi la vita. Prova un po' a mettere su di lui la tua mano e toccare le sue ossa e le sue carni e vedrai se non ti benedice in faccia. E il Signore disse al diavolo: Ecco, te lo consegno, lasciagli solo la vita. Il diavolo se ne andò via dal Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dai piedi alla testa. Giobbe prese un coccio per grattarsi il marcio e stava seduto sul letame fuori della città. Passato un lungo tempo, sua moglie gli disse: Fino a quando resterai costante nel dire: Ecco, aspetto ancora un poco di tempo, attendendo la speranza della mia salvezza? Ecco invece che il ricordo di te è scomparso dalla terra, i figli e le figlie del mio grembo, doglie e pene che invano ho affannosamente portato. E tu stesso siedi a passare le notti all'aperto su marciume di vermi, mentre io

me ne vado vagabonda e serva di luogo in luogo, di casa in casa, attendendo che tramonti il sole per riposarmi dalle fatiche e dai dolori che ora mi stringono. Di' dunque una parola al Signore e poi muori! Ma egli la guardò e disse: Hai parlato come una donna stolta: se accogliamo il bene dalla mano del Signore, non sopporteremo il male? In tutti questi fatti a lui accaduti, in nulla peccò Giobbe davanti al Signore con le sue labbra.

Quindi: Salga la mia preghiera e il vangelo.

Dal vangelo secondo Matteo (26, 6-16).

Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri! Ma Gesù, accortosene, disse loro: Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei. Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno? E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Segue la Liturgia dei Presantificati.

Alla Compieta

Cantiamo il triodion, poema di Andrea di Creta.

Ode 4. Tono pl. 2. Ha udito il profeta.

Una sala al piano superiore ornata di tappeti ti accolse, o Creatore, con i tuoi iniziati e là tu celebrasti la pasqua, là compisti i misteri: là infatti avevi inviato due dei tuoi discepoli e là ti era stata preparata la pasqua.

Andate dal tale, aveva detto agli apostoli colui che tutto sa e beato è colui che può ricevere con fede il Signore, predisponendo il proprio cuore come cenacolo e la pietà come cena.

Inclinazione all'avarizia e indole sfrontata, o folle Giuda! A te solo infatti era stata affidata la borsa e tu non ti sei per nulla piegato a compassione, ma hai chiuso le viscere del tuo cuore duro, tradendo il solo che ha viscere di compassione.

L'intenzione dei deicidi si accorda con l'atto dell'avar: l'una si arma per uccidere e l'altro è travolto dal denaro: preferendo infatti il capestro al pentimento, viene miseramente privato della vita.

Il bacio è pieno di frode, il saluto è unito alla spada, o Giuda ingannatore: con la lingua esprimi unione, ma con l'intenzione cerchi il distacco; hai infatti tramato con frode di consegnare il benefattore a chi è avido di sangue.

Baci e vendi, abbracci e non vacilli, avanzando con inganno, o Giuda: chi mai abbraccia odiando, o tristissimo? Chi mai bacia e vende a prezzo? Il bacio condanna la premeditazione delle tue trame sfrontate.

Indivisa quanto all'essenza, non confusa nelle persone: tale ti confesso, unica Deità triadica, come partecipe di unico regno e unico trono; e per te fac-

cio risuonare il grande canto che triplice echeggia negli eccelsi.

Theotokion. Il tuo concepimento trascende la ragione, il tuo parto è oltre natura, Genitrice di Dio: il primo viene infatti dallo Spirito, non da seme e il parto sfugge alle leggi della natura, perché è senza corruzione e oltre la natura di ogni parto: è infatti Dio che viene generato.

Kathisma. Tono 4. Sei apparso oggi.

A mensa con i tuoi discepoli, o Sovrano, misticamente manifestasti la tua santissima immolazione, per la quale siamo stati riscattati dalla corruzione, noi che onoriamo la tua augusta passione.

Ode 8. Colui che gli eserciti dei cieli.

A dempiendo il precetto legale, colui che scrisse sul Sinai le tavole della Legge, mangiò la pasqua antica che ancora era ombra e divenne lui stesso pasqua e mistico sacrificio vivente (2).

Iniziando tutti gli apostoli alla sapienza nascosta dall'eternità, o Cristo, nella cena l'hai anche mostrata loro, o Salvatore: e questi teòfori la trasmisero alle Chiese.

Uno di voi mi tradirà con inganno, vendendomi agli ebrei in questa notte: con queste parole Cristo turbò gli amici, che smarriti si agitavano l'uno con l'altro.

Tu che da ricco ti eri fatto povero per noi, alzandoti da tavola prendesti un asciugatoio, te ne cingesti e, chinato il capo, lavasti i piedi dei discepoli e del traditore.

Chi non stupirà, o Gesù, per l'altezza della tua scienza ineffabile che eccede l'intelletto? Ecco che tu,

Creatore di tutti, ti avvicini a chi è fango per lavarne i piedi e poi asciugarli con l'asciugatoio.

Il discepolo che il Signore amava, piegandosi sul suo petto gli chiese: Chi è che ti tradisce? E il Cristo a lui: Colui che ora mette la mano nel piatto.

Il discepolo, preso il boccone, si getta contro il Pane: meditando la vendita, corre dai giudei e dice agli iniqui: Che cosa mi date, perché io ve lo consegno?

Venero un unico Dio secondo l'essenza, celebro distintamente tre ipòstasi, distinte, ma non d'altra natura, perchè unica è la Deità e nei tre è il potere: Padre, Figlio e Spirito divino.

Theotokìon. Liberaci, o Gesù nostro Salvatore, dall'errore, dalla tentazione e dal maligno: accogli l'incessante intercessione della Madre di Dio, poiché essa è Madre e può supplicarti.

Ode 9. Di una concezione senza seme.

Durante la cena, rivelando agli iniziati allo Spirito, mentre stavi con loro a mensa, il grande mistero della tua incarnazione, tu dicesti: Mangiate il pane che dà la vita: questo è il mio corpo e il sangue della vita incorruttibile.

Celeste tabernacolo divenne il cenacolo dove il Cristo celebrò la pasqua, convito incruento e culto razionale; e altare spirituale fu la mensa dove si compirono tali misteri.

La pasqua grande e venerabile è Cristo, come pane mangiato, come pecora immolato, poiché per noi egli si è offerto in sacrificio: tutti dunque piamente riceviamo in mistero il suo corpo e il suo sangue.

Benedicesti il pane, o Pane celeste, rendendo grazie al Padre tuo Genitore e preso il calice, lo davi ai discepoli dicendo: Prendete, mangiate: questo è il mio corpo e il sangue della vita incorruttibile.

Diceva la vite ai tralci, il Cristo, la verità, ai suoi apostoli: Amin, io vi dico: d'ora in poi non berrò più del succo della vite, finché io non lo beva nuovo nella gloria del Padre mio, con voi, miei eredi.

Vendi per trenta denari d'argento colui che non ha prezzo, iniquo Giuda e non rifletti all'iniziazione della cena, o alla sacra lavanda: oh, come sei totalmente decaduto dalla luce e ti sei ridotto cadavere abbracciando il capestro!

Hai teso per ricevere il denaro le mani con le quali avevi preso il pane dell'incorruttela; con frode hai accostato per il bacio la bocca con la quale avevi ricevuto il corpo e il sangue del Cristo. Ma guai a te, dice Cristo!

Il Cristo, divino pane del cielo, si è dato in cibo al mondo: venite dunque, amici di Cristo, con bocche di fango, ma con cuore puro, riceviamo con fede la vittima immolata, la pasqua, in mezzo a noi offerta in sacrificio.

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Triade indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Theotokion. tu sola ti rivelasti talamo celeste e sposa ignara di nozze, perché portasti Dio e lo partoristi da te incarnato senza mutamento: per questo da tutte le generazioni in modo ortodosso come Madre e sposa di Dio ti magnifichiamo.

Prima della piccola Compieta si canta secondo il rituale riportato nel Piccolo Eucologio l'ufficio del sacramento dell'Olio Santo, nel quale vengono recitate queste letture dall'Apostolo e dai Vangeli.

Apostolo 1.

Lettura dell'epistola universale
di Giacomo *(5,10-16)*.

Fratelli, prendete a esempio nel sopportare i mali e i travagli, e nella pazienza, i profeti, che hanno parlato nel Nome del Signore. Ecco, che chiamiamo beati coloro che hanno sofferto con pazienza. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e avete veduto la fine riservatagli dal Signore che è pieno di misericordia e compassione. Soprattutto però, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra, né con altro giuramento; ma sia il vostro sì, sì, e il vostro no, no, affinché non cadiate in ipocrisia. Qualcuno di voi è in tristezza? Preghi. C'è qualcuno d'animo lieto? Salmeggi. Qualcuno fra voi è ammalato? Chiami a sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui e lo unghano con olio nel Nome del Signore: la preghiera fatta con fede salverà l'infermo, e il Signore lo solleverà e se ha peccato gli sarà perdonato. Confessate dunque l'uno all'altro i vostri peccati e pregate l'uno per l'altro per essere guariti; molto può la preghiera del giusto messa in azione.

Vangelo 1.

Lettura del Santo Vangelo
secondo Luca *(Cap. 10,25-37)*.

In quel tempo, un certo dottore della Legge si accostò a Gesù per metterlo alla prova dicendo: Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna? E Gesù gli rispose: Nella Legge che cosa sta scritto? Come leggi tu? E lui rispondendo disse: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la

tua mente e amerai il prossimo tuo come te stesso. E Gesù gli disse: tu hai risposto rettamente: fa questo e vivrai. Ma l'altro, volendo giustificare se stesso, disse a Gesù: E chi è il mio prossimo? Gesù replicando disse: Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e s'imbatté nei ladroni i quali, spogliatolo e feritolo se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Ora, per caso, un sacerdote passava per quella stessa via e vedutolo passò oltre dal lato opposto. Così pure un Levita giunse a quel luogo e vedutolo passò oltre dal lato opposto. Ma un Samaritano che era in viaggio giunse presso di lui e vedutolo ne ebbe pietà; e accostatosi fasciò le sue ferite versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. E il giorno dopo, tratti fuori due denari, li diede all'oste e gli disse: Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, quando torno, te lo renderò. Quale di questi tre ti pare che sia stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni? E quello rispose: Colui che gli usò misericordia. E Gesù gli disse: Vai, e anche tu fa lo stesso.

Preghiera dell'Olio Santo.

Dio, che non hai avuto mai principio e non avrai mai fine, o Eterno, o Immortale, o Santo dei Santi, tu che hai mandato il tuo Figlio Unigenito per guarire ogni malattia ed ogni languore delle nostre anime e dei nostri corpi, manda anche ora dall'alto il tuo Spirito Santo e santifica + quest'olio e salva i Tuoi servi che vengono unti con esso a perfetta liberazione dei loro peccati e per ereditare il regno dei cieli. tu infatti sei Dio grande e ammirabile, che mantieni fede al testamento e usi misericordia con chi ti ama; e

concedi la liberazione dai peccati per mezzo del Figlio tuo Gesù Cristo; e ci hai rigenerato dal peccato; e illumini i ciechi e rialzi i caduti; e ami i giusti ed hai compassione dei peccatori; e ci hai liberati dalle tenebre e dall'ombra della morte e hai detto a quanti erano in catene: Uscite! E a quanti erano nelle tenebre: Venite alla luce! Infatti è brillata nei nostri cuori la luce della conoscenza del tuo Unigenito da quando per noi è apparso sulla terra e sei vissuto tra gli uomini. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, ha concesso la figliolanza per mezzo del lavacro della rigenerazione e ci ha sottratti alla tirannia del demonio; poiché non ha voluto purificarci col sangue, ma con l'olio santo ci ha dato la figura della sua croce per farci gregge di Cristo, sacerdozio regale, gente santa e ci ha purificati con l'acqua e santificati con lo Spirito santo. tu, Sovrano e Signore, dà la grazia per questo tuo ministero, come la desti al tuo servo Mosè e a Samuele, da te amato, a Giovanni, il tuo eletto e a tutti quelli che ti sono stati graditi di generazione di generazione. Così fa che anche noi diventiamo ministri del Nuovo Testamento del tuo Figlio, tramite quest'olio, che hai acquistato col tuo prezioso sangue, affinché, deposto ogni desiderio mondano, moriamo al peccato e viviamo per la giustizia, rivestiti del Signore nostro Gesù Cristo, per l'unzione santificante di quest'olio. Quest'olio divenga, Signore, un olio di letizia, un olio di santificazione, una veste regale, una corazza di forza, allontanamento di ogni azione diabolica, sigillo non soggetto ad insidie, gaudio del cuore, letizia eterna, affinché quelli che vengono unti con quest'olio della rigenerazione, siano temibili ai nemici e risplendano nella gloria dei tuoi santi, senza

macchia o ruga e siano accolti nel tuo eterno riposo e ricevano il premio della celeste corona. Poiché a te, Cristo Dio, spetta aver misericordia di noi e salvarci e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

Apostolo 2.

Lettura dell'Epistola
di Paolo ai Romani (*cap. 15,1-7*).

Fratelli, ora noi che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli e non compiacere a noi stessi. Ciascuno di noi compiacce il prossimo nel bene, a scopo di edificazione. Poiché anche Cristo non compiacque se stesso; ma com'è scritto: Gli scherni di quelli che ti insultano sono caduti sopra di me. Infatti tutto quello che fu scritto in quei tempi, fu scritto per nostro ammaestramento, affinché mediante la pazienza e la consolazione delle Scritture noi riteniamo la speranza. Perciò l'Iddio della pazienza e della consolazione vi dia d'avere fra voi un medesimo sentimento secondo Cristo Gesù, affinché d'un solo animo e d'una stessa bocca glorifichiate Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Perciò accoglietevi gli uni gli altri come anche Cristo ha accolto voi per la gloria di Dio.

Vangelo 2

Lettura del Santo
Vangelo secondo Luca (*19,1-10*).

Entrato in Gerico, Gesù attraversava la città. Ed ecco che un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi fosse Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse innanzi e montò

sopra un sicomoro per poterlo vedere perché Egli doveva passare per quella via. E come Gesù fu giunto in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: Zaccheo, scendi presto, perché oggi devo albergare in casa tua. Ed egli s'affrettò a scendere e l'accolse con gioia. Veduto ciò tutti mormoravano dicendo: E' andato ad albergare da un peccatore. Ma Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse: Ecco, Signore, la metà dei miei beni la do ai poveri; e se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo. E Gesù gli disse: Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché il Figlio dell'Uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto.

Apostolo 3.

Lettura della prima Epistola
di Paolo ai Corinzi (12,27-13,8).

Fratelli, voi siete corpo di Cristo e membra di Esso, ciascuno per parte sua. E Dio ha costituito nella Chiesa primariamente degli Apostoli; in secondo luogo dei profeti; in terzo luogo dei dottori; poi gli operatori di miracoli, poi coloro che hanno il dono di guarigione, di soccorrere, di governare, di parlare varietà di lingue e di capirle. Forse tutti sono Apostoli? Sono forse tutti profeti? Sono forse tutti dottori? Forse fanno tutti dei miracoli? Forse tutti hanno il dono delle guarigioni? O tutti forse parlano le lingue? O forse tutti le interpretano? Aspirate pure ad avere i doni più alti; ma io vi voglio indicare una via molto, ma molto più sublime; se mai le lingue parlasse degli uomini e degli Angeli, ma non ho la carità, sono come un bronzo risonante o un cembalo squillante. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza

e avessi tutta la fede da trasportare montagne, ma non ho la carità, sono un niente. E se distribuissi tutte le mie ricchezze per darle ai poveri, e dessi anche il mio corpo per essere bruciato, ma non ho la carità, niente mi giova; la carità non è invidiosa, la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, la carità non s'inasprisce, non pensa il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; la carità soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. La carità non viene mai meno.

Vangelo 3.

Lettura del Santo Vangelo
secondo Matteo (10,1. 5-8).

In quel tempo, Gesù avendo chiamato a sé i dodici suoi discepoli, diede loro potere sopra gli spiriti immondi e di guarire ogni malattia ed ogni infermità. Gesù li inviò dopo aver dato loro queste istruzioni, dicendo: Non andate fra i gentili e non entrate nelle città dei Samaritani; ma andate piuttosto dalle pecore sperdute della casa d'Israele. E durante il viaggio predicate dicendo: Il regno dei cieli è vicino. Guarite i malati, risuscitate i morti, mondiate i lebbrosi, scacciate i demoni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Apostolo 4.

Lettura della seconda Epistola
di Paolo ai Corinzi (6,16-18, 7,1-2).

Fratelli, voi siete il tempio di Dio vivente, come appunto disse Dio: Io abiterò in essi, camminerò in mezzo a essi e sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Ecco, perché dice altrove il Signore: Per

questo motivo allontanatevi da essi, separatevene e non toccate ciò che è immondo. E di nuovo dice il Signore onnipotente: Io vi accoglierò e sarò per voi un Padre e voi sarete per me figli e figlie. Fatti oggetto dunque di tali promesse, o carissimi, purifichiamoci da ogni lordura di peccati che si commettono con lo spirito e portiamo alla massima perfezione quella santità che consiste nel santo timore di Dio.

Vangelo 4

Lettura del Santo Vangelo
secondo Matteo (*Cap. 8,14-23*).

In quel tempo, Gesù essendosi recato alla casa di Pietro, vide la suocera di lui a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò. Ella si alzò e si mise a servirlo. Venuta quindi la sera gli presentarono molti indemoniati; ed Egli con la parola, cacciò gli spiriti e guarì tutti i malati, affinché si adempisse ciò che fu annunciato dal profeta Isaia che disse: Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato dei nostri mali. Gesù vedendo intorno a sé una grande folla, dette ordine di passare all'altra riva. E uno scriba, avvicinatosi, gli disse: Maestro io Ti seguirò dovunque andrai. Gesù gli rispose: Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli dell'aria i loro nidi; ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo. Un altro fra i suoi discepoli gli disse: Signore, prima permettimi di andare a seppellire mio padre. Ma Gesù gli rispose: Seguimi e lascia che i morti, seppelliscano i loro morti. Ed essendo Egli entrato nella barca, lo seguirono i suoi discepoli.

Apostolo 5

Lettura della seconda Epistola
di Paolo ai Corinzi (1,8-11).

Fratelli, non vogliamo che ignoriate circa l'afflizione che ci colse in Asia, che siamo stati oltremodo aggravati, al di là delle nostre forze, tanto che stavamo in gran dubbio anche della vita. Questo presentimento ci fu posto, affinché non avessimo da collocare la fiducia in noi stessi, ma in quel Dio che sa risuscitare anche i morti. Dio, infatti, ci ha tratto fuori e ci tira fuori tuttora da stragrandi pericoli. In lui quindi speriamo, convinti che continuerà a liberarcene, purché voi ci aiutiate con le preghiere, affinché a Dio s'innalzino ringraziamenti da noi tutti, per il dono che Egli ci ha fatto.

Vangelo 5

Lettura del Santo Vangelo
secondo Matteo (8,14-23).

In quel tempo il Signore disse la seguente parabola: Il regno dei cieli è simile a dieci vergini, le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque prudenti; le stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con loro dell'olio; mentre le avvedute, insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei vasi. Tardando dunque lo sposo, tutte divennero sonnacchiose e si addormentarono. E intorno alla mezza notte si levò un grido: Ecco lo sposo, uscitegli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e acconciarono le loro lampade. E le stolte dissero alle avvedute: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le prudenti risposero: No,

che talora non basti per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene! Ma mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo e quelle che erano pronte, entrarono con lui nella sala delle nozze e l'uscio fu chiuso. All'ultimo vennero anche le altre vergini dicendo: Signore, Signore, aprici. Ma egli, rispondendo disse: Io vi dico in verità: Non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui il Figlio dell'Uomo viene.

Apostolo 6

Lettura della seconda Epistola

di Paolo ai Galati (5,22-6,3).

Fratelli, il frutto dello Spirito è amore, allegrezza, pace, longanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza; contro tali cose non c'è legge. E quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e la sua concupiscenza. Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito. Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri. Fratelli, quand'anche uno sia stato colto in qualche colpa, voi che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. E bada bene a te stesso, che talora anche tu non cada nello stesso errore. Portate i pesi gli uni degli altri e così adempirete la legge di Cristo.

Vangelo 6

Lettura del Santo Vangelo

secondo Matteo (15,21-28).

In quel tempo Gesù si ritirò nelle parti di Tiro e di Sidone. Quand'ecco una donna Cananèa di quei

luoghi venne fuori e si mise a gridare: Abbi pietà di me, Signore, Figlio di Davide; la mia figliola è gravemente tormentata da un demonio. Ma Egli non le rispose parola alcuna. E i suoi discepoli, accostatisi, lo pregavano dicendo: Licenziala, perché ci grida dietro. Ma Egli rispose: Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele. Ella però venne e gli si prostrò dinanzi dicendo: Signore, aiutami! Ma Egli rispose: Non è bene prendere il pane dei figlioli per buttarlo ai cagnolini. Ma ella disse: Dici bene, Signore; eppure anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Allora Gesù le disse: o donna, grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi. E da quell'ora la sua figliola fu guarita.

Apostolo 7

Lettura della prima Epistola
di Paolo ai Tessalonicesi (5,14-23).

Fratelli, vi esortiamo ad ammonire i disordinati, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli, ad essere longanimi verso tutti. Guardate che nessuno renda ad alcuno male per male; anzi cercate sempre il bene gli uni degli altri e quello di tutti. Siate sempre allegri; non cessate mai di pregare; in ogni cosa rendete grazie, poiché tale è la volontà di Dio, in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo spirito; non disprezzate le profezie; ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene; astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace, dunque, vi santifichi, Egli stesso completamente, e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima ed il corpo sia conservato irreprensibile, per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Vangelo 7

Lettura del Santo Vangelo
secondo Matteo (9, 9-13).

In quel tempo Gesù passando vide un uomo chiamato Matteo che sedeva al banco delle imposte e gli disse: Seguimi. Ed egli alzatosi lo seguì. Ed avvenne che, essendo Gesù a tavola in casa, molti pubblicani e peccatori vennero a mettersi a tavola con Lui e con i suoi discepoli. E i Farisei, veduto ciò, dissero ai suoi discepoli: Perché il vostro Maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori? E Gesù, avendo sentito, disse loro: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significa: Voglio misericordia e non sacrificio; poiché io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a pentimento.